

Da: Simone Massari

Inviato: mercoledì 21 dicembre 2011 10.34

A: ASIRU

Oggetto: Nettuno - Consiglio Comunale déjà vu

Nettuno – Consiglio Comunale déjà vu

Anche quest'anno il Sindaco Chiavetta non ha dimenticato i doni di Natale per alcune famiglie Nettunesi, come in passato, proprio sotto natale, porta in consiglio comunale cinque proposte di variante al Piano Regolatore del Comune di Nettuno.

Anche quest'anno cinque cittadini Nettunesi saranno baciati dalla fortuna vedendo trasformare i loro terreni, fino a ieri non edificabili, in lotti edificabili.

Ma un altro déjà vu lo ritroviamo anche nel regolamento comunale per l'esercizio delle attività di somministrazione di alimenti e bevande. L'amministrazione ha escogitato un sistema a punti per rilasciare le licenze all'interno del borgo medievale. Naturalmente a noi la discrezionalità sfacciata non piace, così Chiavetta & co, che hanno sempre deciso discrezionalmente chi assumere o no all'interno della società in house Poseidon srl, oggi non risparmiano neanche le attività commerciali già massacrate dagli aumenti estivi sulle occupazioni di suolo pubblico.

Lo stesso sistema "déjà vu" a punti fu adottato nel regolamento per le concessione dei campi sportivi comunali con risultati del tutto discutibili, scorporando dal regolamento in quella circostanza, una porzione del il Palazzetto dello Sport di S. Barbara. Chissà perché?

Comunque il punto che più ci interessa è quello relativo la **gestione dell'acqua pubblica**.

Su proposta di sei consiglieri comunali, Simone Massari, Mariano Leli, Rodolfo Turano, Piero Tirocchi, Giuseppe Bellucci, Enrica Vaccari e Paolo Favari, in una mozione di sei punti, frutto della collaborazione tra l'MPA di Nettuno ed il comitato Acquapubblica Anzio-Nettuno, si cercherà di capitolare il discorso del Gestore Acqualatina SpA.

La proposta di deliberazione prevede l'inizio delle procedure che portino alla fuoriuscita del Comune di Nettuno dall'ATO 4 ed al ritorno alla gestione in house del bene pubblico.

Inoltre la delibera prevede che come stabilito dal referendum venga stornato dalle fatture il costo del 7% relativo ai capitali investiti da Acqualatina Spa, ciò comporterebbe un notevole ribasso sulle bollette ai cittadini.

Purtroppo sino ad oggi il Sindaco Chiavetta, contrariamente alle aspettative, ha sempre condiviso discorsi di project financing anziché fondi regionali, piani particolareggiati anziché piano regolatore per tutti ed in ultimo Acqualatina SpA anziché la gestione diretta del bene acqua.

Consiglieri Comunali Gruppo MPA

Piero Tirocchi

Simone Massari